

qualità di uffiziali militari, furono a Roma attuati nel tribunato del popolo (V. l'anno seguente). I consoli di ritorno a Roma si tengono rinchiusi entro le loro abitazioni e senza esercitare altra pubblica funzione, se non quella di eleggere per ordine del senato sulla fine dell'anno un dittatore onde tenere i comizii consolari. Dittatura di Q. Fabio Ambusto, il quale sceglie per maestro de' cavalieri L. Elio Peto; dichiarata però viziosa la sua nomina egli abdica. M. Emilio Papo gli è surrogato, e L. Valerio Flacco nominato maestro de' cavalieri. Questa seconda dittatura non ebbe miglior effetto della precedente. Il popolo non volle affidare l'elezione dei consoli a veruna magistratura creata in quest'anno fatale: quindi il dittatore non tenne altramente i comizii, e v'ebbe interregno.

Consoli: L. Papirio Cursore II, Q. Publilio Filone III, entrano in carica il 23 marzo romano 434, 5 marzo giuliano 320.

QUARANT. OTTAVO DITTATORE

C. MAINIO.

QUARANT. NONO DITTATORE

L. CORNELIO LENTULO.

CINQUANTESIMO DITTATORE

T. MANLIO IMPERIOSO TORQUATO III.

321.-320. Intercalazione semplice ommessa dai Pontefici per motivo della sconfitta ignominiosa a Caudio. Secondo T. Livio furonvi due interregni, e per essersi, come